

EPOCA

180 lire - Sett. - 22 marzo 1970 - A. XXI - N. 1017 - Arnoldo Mondadori Editore

■ IL FILM
DELLA PARTITA
JUVENTUS-CAGLIARI

IL GIAPPONE DEGLI ANNI 70



NUMERO
SPECIALE

SOMMARIO

N. 1017 - Vol. LXXVIII - Milano - 22 marzo 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

- | | | |
|---------------------------|-----|---|
| Angelo Conigliaro | 17 | IL « CARISSIMO » ONOREVOLE |
| Ricciardetto | 22 | LA RAI-TV SPENDE TROPPI MILIARDI |
| Domenico Bartoli | 33 | DALLA SOCIETÀ AL GOVERNO |
| P. Zullino - B. Bartoloni | 38 | L'OMBRA DEL DIVORZIO SULLA CRISI ITALIANA |
| D. Bartoli - G. Ranieri | 42 | GLI EUROPEI VOGLIONO GLI STATI UNITI D'EUROPA |
| Fabio Galvano | 48 | I RIBELLI DELL'ISOLA DEI CANI |
| Livio Caputo | 52 | GIAPPONE 70 |
| Franco Bertarelli | 60 | TUTTI A SCUOLA, MA CHE FATICA |
| Franco Bertarelli | 66 | CRESCI, INDUSTRIA, CRESCI... |
| | 73 | VERSO IL DUEMILA CON SPIRITO ANTICO |
| Giuseppe Grazzini | 92 | L'UOMO MEDIO VIVE COSÌ |
| Livio Caputo | 100 | L'IMPERATRICE DELLA MODA |
| Domenico Meccoli | 109 | I FILM DELLA SETTIMANA |
| | 110 | ROMA-TOKIO: 19 ORE IN POLTRONA |
| Carla Stampa | 116 | LA FIDANZATA DEL PARROCO |
| Gianfranco Fagioli | 120 | DIECI ANNI DI CALCIO MINUTO PER MINUTO |
| Fulvio Apollonio | 128 | L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI |
| Roberto De Monticelli | 131 | UN ESPERIMENTO DI RICERCA STILISTICA |
| Raffaele Carrieri | 133 | FRANCESCO TABUSSO: UN INVERNO DI FIABA |
| Giulio Confalonieri | 136 | L'ARTE MODERNA ESPRIME SOLO L'ANGOSCIA |
| Luigi Baldacci | 140 | TRE NOVITÀ DI SCRITTORI ITALIANI E STRANIERI |
| Filippo Sacchi | 144 | DUE « HIPPIES » NEL PROFONDO SUD |



In occasione dell'Expo di Osaka, un'equipe di nostri inviati ha svolto una grande inchiesta sulla complessa realtà del Giappone: ne iniziamo la pubblicazione in questo numero speciale.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano, Redazione romana: via Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori - Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.300 - semestrale senza dono L. 4.600. Estero: annuo con dono L. 14.700 - semestrale senza dono L. 7.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 250 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Bionda 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 1.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelesi 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna, Svizzera: annuo con dono L. 12.600 o Fr.Sv. 90 - semestrale senza dono L. 6.400 o Fr.Sv. 45.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

elnagh

CARAVAN



435 JOKER

suggerzione di romantici
angoli remoti....
desiderio di ritornare alla
natura....
felicità di poterla ritrovare
con la caravan che fa veri
i vostri sogni.

TUTTE LE CARAVAN ELNAGH SONO DOTATE DI FRENI ELETTRICI SISTEMA KELSEY-HAYES



ELNAGH S.P.A. 20082 BINASCO (MILANO)

vogliate inviarmi in abbonamento omaggio la vostra rivista
"ANDIAMO IN ELNAGH"

NOME, COGNOME

INDIRIZZO, CITTA' N. CODICE

SCRIVERE IN STAMPATELLO

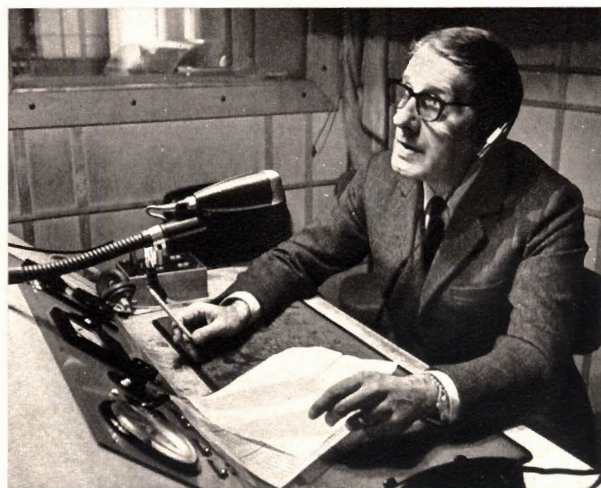
E17

ELENCO AGENTI SU "PAGINE GIALLE"

Dieci anni di calcio minuto per minuto

La trecentesima puntata della popolare trasmissione radiofonica ha coinciso con la partita Juventus-Cagliari, la più emozionante della stagione.

di Gianfranco Fagioli



Roberto Bortoluzzi, speaker di punta e coordinatore della trasmissione Tutto il calcio minuto per minuto. È nato a Portici, presso Napoli, nel 1921. Ha studiato ingegneria al Politecnico di Milano e ha cominciato a lavorare per la Rai nel '44 come cronista sportivo.

È la più popolare e più emozionante trasmissione radiofonica della domenica. Si chiama *Tutto il calcio minuto per minuto*, la dirige Roberto Bortoluzzi dallo studio centrale della Rai di Milano. L'ascoltano oltre due milioni d'italiani e ha un «indice di gradimento» altissimo, pari a circa l'ottantaquattro per cento. Se per una qualunque ragione dovessero abolirla, succederebbe una mezza rivoluzione.

«È una rubrica veloce, concisa, completa, difficile. La più difficile, naturalmente, per un radiocronista», dice Guglielmo Moretti, il capo dei servizi sportivi radiofonici. «In pratica, però, tutti i radiocronisti vorrebbero prendere parte a questa trasmissione. Il perché è facilmente spiegabile: in poco tempo si diventa noti al grande pubblico. Ameri e Ciotti, per esempio, sono diventati popolarissimi attraverso i microfoni di *Tutto il calcio minuto per mi-*

nuto. Certo, si corrono rischi notevoli. Prima di tutto, un'ora di continua tensione in cuffia, per essere pronti alla chiamata. La risposta deve essere immediata. Poi, trenta secondi, massimo un minuto, per raccontare 40-45 e più minuti di partita. Ma sempre attentissimi al campo perché, mentre si parla di quel che è avvenuto, può scapparci il tiro improvviso, il gol. Oppure si è interrotti dalla notizia-bomba di un collega che da un altro campo annuncia una rete importante, e bisogna ritrovare subito filo e ritmo. Chi descrive in presa diretta un avvenimento complesso come è una partita di calcio, non ha il tempo di consultarsi con nessuno. Deve perciò avere riflessi pronti e lingua sciolta.»

Tutto il calcio minuto per minuto è nata dieci anni fa. La prima puntata andò in onda il 3 gennaio 1960: da allora ad oggi ne sono state trasmesse più di trecento. La

formula della rubrica è comunque rimasta inalterata. Nelle prime ore del pomeriggio della domenica, appena concluso il primo tempo delle partite, Roberto Bortoluzzi apre la trasmissione dallo studio N. 536 al quinto piano del palazzo della Rai di Milano, annuncia i collegamenti diretti, comunica i nomi dei radiocronisti impegnati sui vari campi: cinque per la serie A e uno per la serie B. Per gli altri campi (sui quali vengono disputati incontri inclusi nella schedina del *Totocalcio*) si provvede invece ad un semplice collegamento telefonico.

La trasmissione dura complessivamente un'ora. Nei primi 45 minuti, ossia per tutta la durata del secondo tempo, fino alla conclusione delle varie gare, Bortoluzzi cede alternativamente la parola a questo o a quel collega perché sintetizzi la partita alla quale assiste e dia notizia di volta in volta delle eventuali variazioni di punteggio. Gli ultimi 15 minuti della trasmissione gli servono invece per un breve riepilogo della situazione, per i primi commenti, per comunicare le nuove classifiche delle squadre e dei marcatori. Lo aiutano in cabina di regia quattro stenografi ai telefoni e il collega giornalista Arnaldo Verri.

Durante la settimana che precede le partite domenicali di campionato, Moretti e Bortoluzzi fanno una specie di piano di battaglia: decidono quali sono gli incontri più importanti agli effetti della classifica, stabiliscono con quali campi effettuare i collegamenti diretti o telefonici, scelgono i radiocronisti da utilizzare. In genere, la cronaca della partita agonisticamente più impegnativa viene affidata ad Enrico Ameri, uomo di punta della trasmissione, energico, tempestivo, dotato di un inesauribile fiato e capace di suscitare brucianti entusiasmi tra gli ascoltatori. Egli era appunto, domenica scorsa, a Torino per *Juventus-Cagliari*, big-match della settimana. Il «vice» di Ameri è Sandro Ciotti, romano,

il testo segue a pagina 124



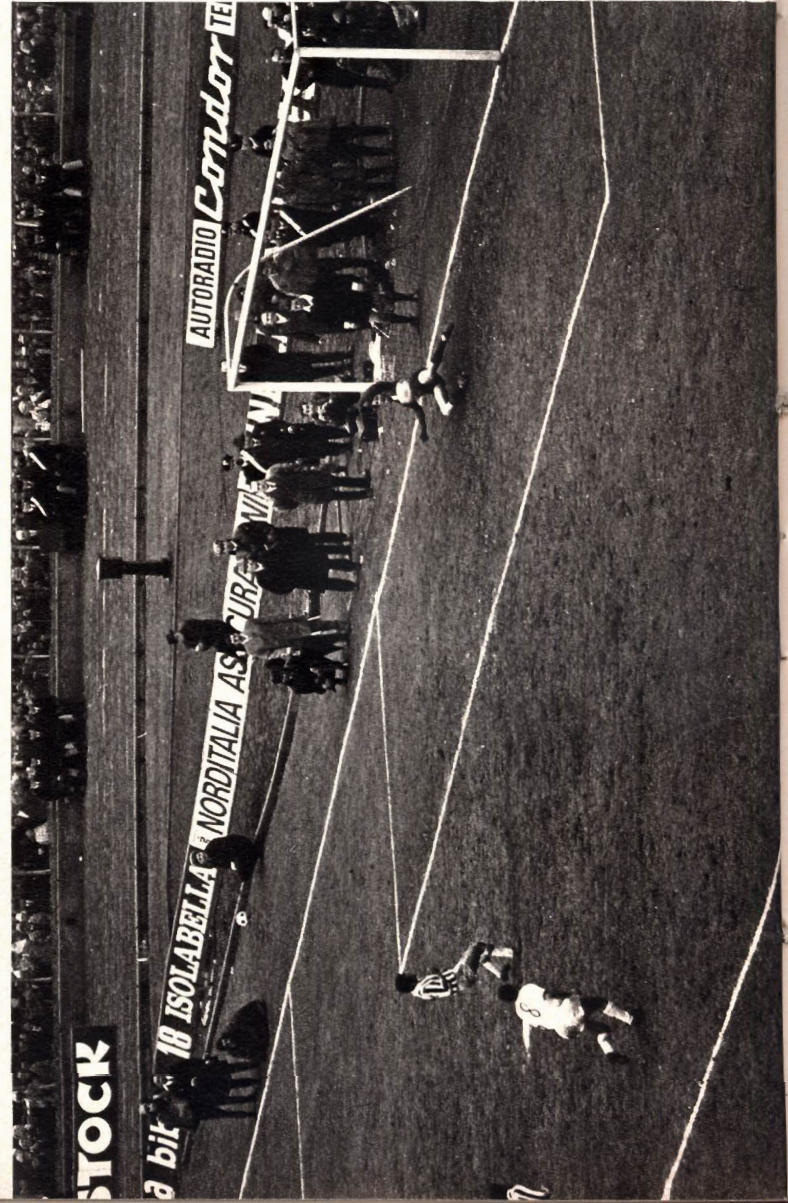
Il primo gol della «partitissima» Juventus-Cagliari. Più esattamente è stato un auto-gol dello stopper sardo Niccolai. L'azione è partita dai bianconeri: Haller lancia Furino, che scaglia il pallone verso l'area avversaria. Il portiere Albertosi esce dai pali per afferrare la sfera, ma involontariamente Niccolai devia di testa in porta.



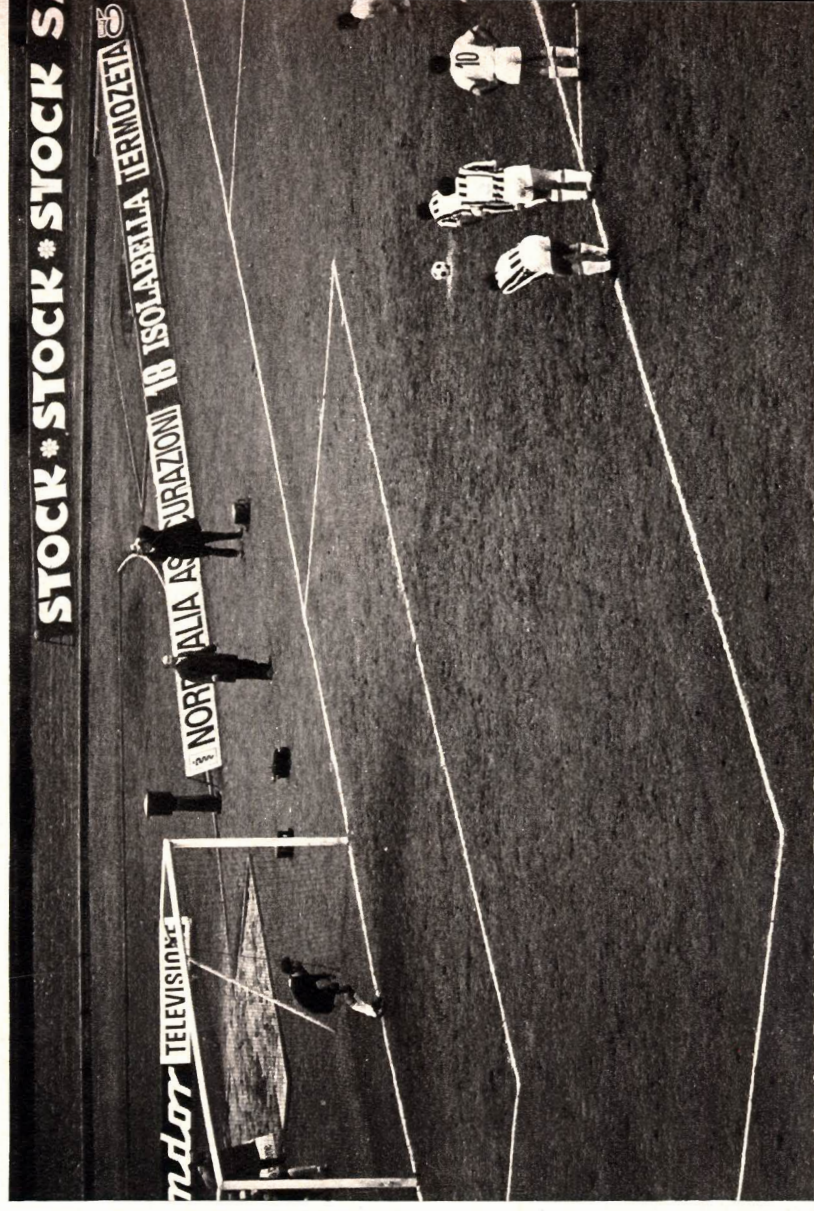
La sequenza di fotografie di questa pagina mostra lo splendido gol segnato da Riva al 45° minuto del primo tempo. Greatti, dalla destra, batte un corner a favore dei cagliaritari. La palla, deviata da Domenghini, giunge a Riva che, pur essendo sbilanciato, riesce a controllarla di petto (a sinistra) e quindi ad alzarsela sopra il capo (sotto, a sinistra) con un leggero colpo di ginocchio. Un attimo dopo il formidabile attaccante sardo colpisce di testa il pallone e lo scaglia nella rete juvenina (sotto) mentre il portiere Anzolin tenta invano di intercettarlo. Le squadre vanno così al riposo sull'1-1: la partita è tutta da giocare.



Tira Anastasi sulla destra
e Albertosi si tuffa a sinistra

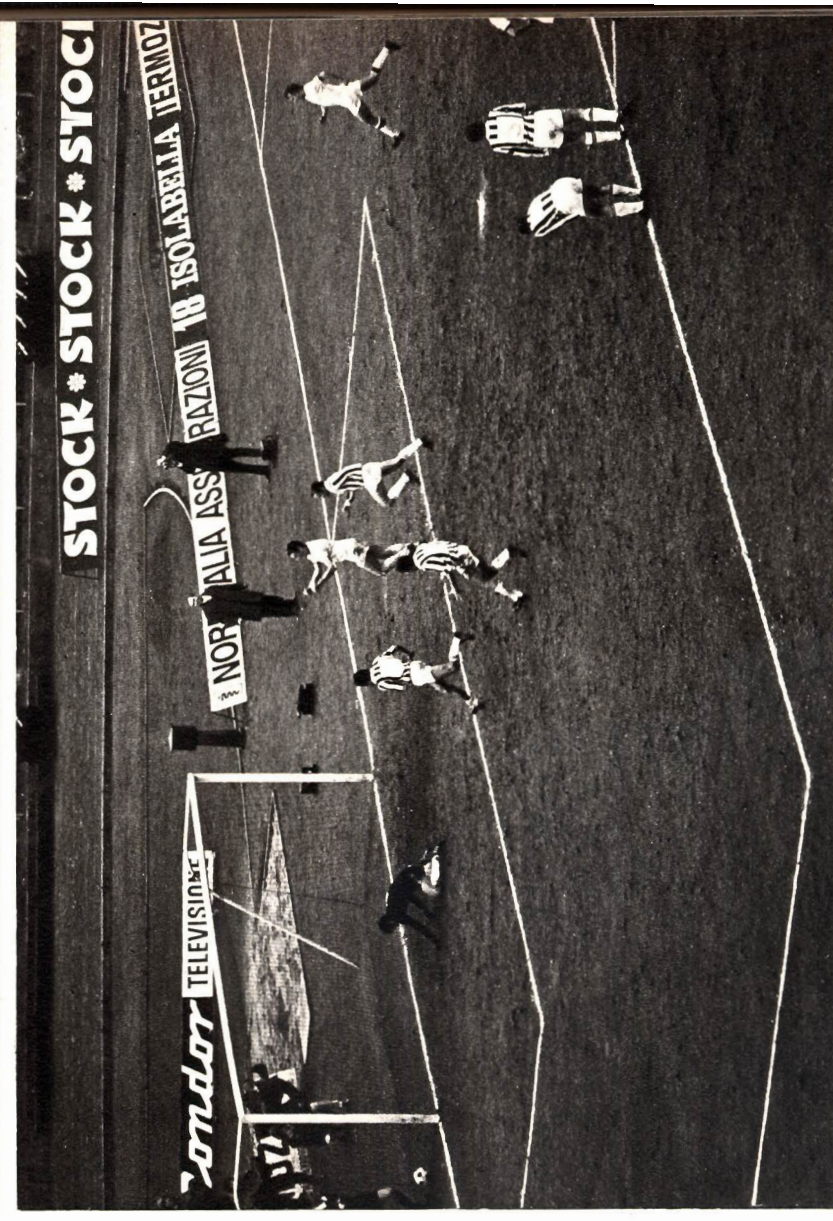
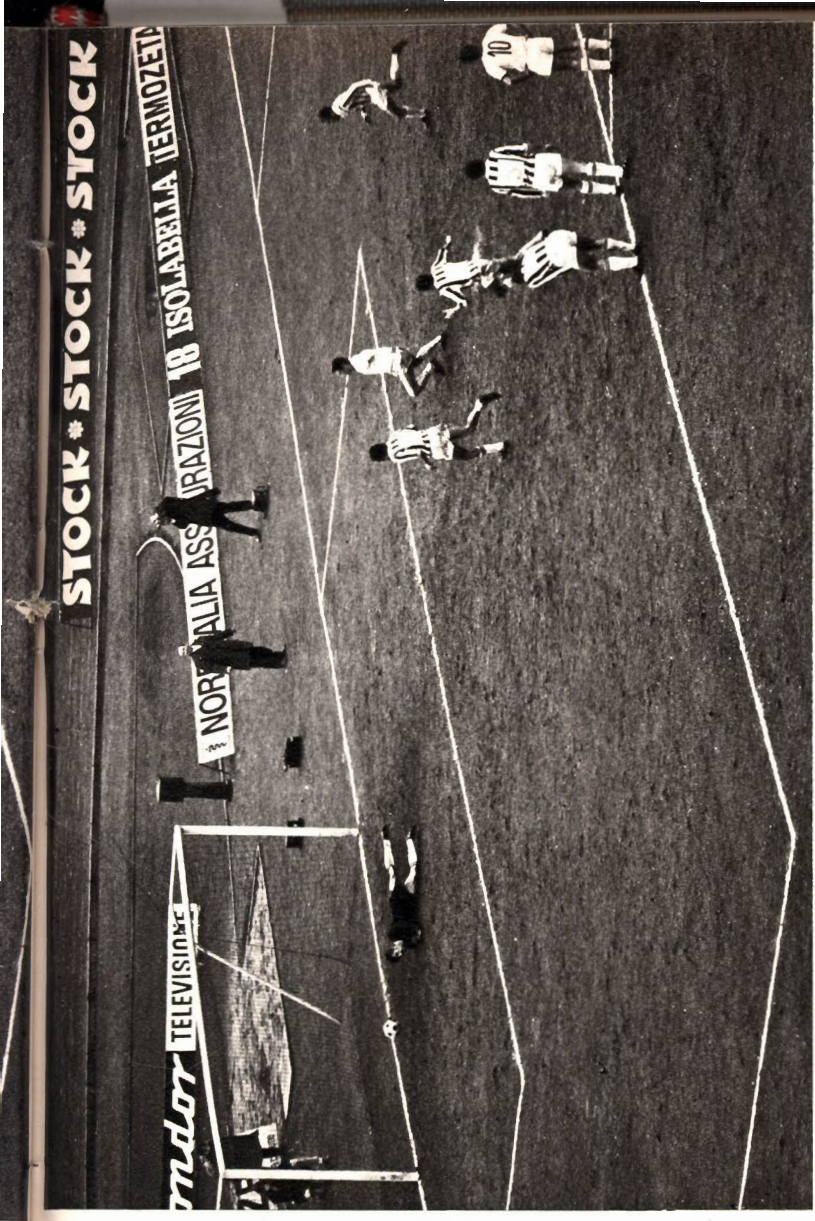


Il "bolide" di Riva
che ha piegato le dita di Anzolin





Venticinquesimo minuto del secondo tempo: gol di Anastasi su rigore. La Juventus conduce adesso la partita per 2-1. L'attaccante bianconero scaglia il pallone, ad un'altezza di circa mezzo metro da terra, sulla destra della porta cagliaritano. Il portiere Albertosi si tuffa sulla sinistra. Pochi istanti prima, buttandosi sempre sulla sinistra, egli era riuscito a parare il tiro effettuato da Haller. Ma l'inflessibile arbitro Lo Bello, ignorando le proteste dei giocatori sardi, aveva fatto ripetere l'esecuzione del rigore perché il portiere del Cagliari s'era mosso in anticipo.



Trenasettesimo minuto del secondo tempo: gol di Riva su rigore. La tremenda « fucilata » dell'attaccante sardo è intuita da Anzolin, che riesce, tuffandosi sulla sua destra, a toccare la palla. Ma tale è la violenza del tiro che il « bolido » piega le dita dell'estremo difensore ed entra in rete. Le due squadre sono ora sul 2-2 e ci resteranno sino alla fine della partita. Per molto tempo si discuterà sulla opportunità da parte di Lo Bello di concedere i due rigori. Le immagini fotografiche darebbero tuttavia, ancora una volta, ragione al « Principe del fischietto ».

C'è un Condor in partenza per Buenos Aires.

Un modernissimo Boeing 707 delle Aerolineas Argentinas sei volte la settimana è pronto per portarvi dalla sera alla mattina, in Argentina.

E una volta arrivati, con un biglietto speciale di sole 80.625 lire, potete visitare l'intero territorio, fermandovi ovunque lo desiderate, fino all'estrema Terra del Fuoco.

Scoprirete un mondo nuovo: pescare l'indomito "dorado" negli immensi fiumi tropicali, oppure cavalcare i famosi purosangue nelle sterminate pampas...

Salite sul Condor delle Aerolineas Argentinas, la linea che in volo vi offre film e cinque programmi di musica stereo.*

Quando decidete di volare in Sud America, telefonateci o chiedete informazioni al vostro Agente di viaggio di fiducia.

AEROLINEAS ARGENTINAS
 un volo che unisce due mondi

* con minima tariffa extra



JUVENTUS-CAGLIARI

segue dalla pagina 120

anche lui bravissimo e competentissimo. A questi due possono a turno affiancarsi da Roma Claudio Ferretti, Cesare Viazzi, Paolo Arcella, Piero Pasini, Italo Moretti, Emanuele Giacoia, Nuccio Puleo; da Milano Everardo Dalla Noce e Giuseppe Viola; da Firenze Massimo Valentini; da Torino Andrea Boscione; da Genova Alfredo Provenzali; da Bari Mario Gismondi. Si tratta di una *équipe* di giornalisti bene affiatati che ha già dato innumerevoli prove della propria capacità non solo nel campo della cronaca calcistica ma anche in occasione di altri grandi avvenimenti sportivi come le Olimpiadi o i Campionati del mondo di sci, di atletica, di nuoto, di ciclismo.

Prima del 1960, la radio si limitava a trasmettere la cronaca di una sola partita di calcio e poi, alla fine, dava i risultati definitivi di tutti gli altri incontri di campionato. È stato Roberto Bortoluzzi che ha avuto l'idea di trasmettere contemporaneamente la cronaca di più partite, vivacizzando così l'interesse della trasmissione, dandole un ritmo febbrile e a volte concitato, attualizzandola al massimo. « Il gusto del pubblico sportivo è cambiato rispetto a dieci anni fa », spiega Guglielmo Moretti. « Il tifoso di oggi non si accontenta più di uno schema prestabilito, vuol tener dietro all'attualità più viva, vuole *suspense*. »

Pronti a fronteggiare qualunque situazione

Bortoluzzi è un ottimo giornalista e un esperto di problemi tecnici e radiofonici. Nato a Napoli quarantanove anni fa, ha passato oltre metà della sua vita tra i microfoni e nelle sale di trasmissione. Figlio unico di un grosso impresario edile (lo stesso, guarda caso, che costruì la sede milanese della Rai di corso Sempione), cominciò a lavorare per la radio nel giugno del 1944 interrompendo definitivamente gli studi di ingegneria al Politecnico. Dopo la Liberazione entrò nella redazione sportiva e da allora non ne è più uscito. Alto, slanciato, elegante, ha tratto e modi che lo fanno assomigliare a un compassato baronetto inglese. È cortese ma autoritario, affabile ma sbrigativo. Parla con tono fermo e sicuro, con voce priva di qualunque cadenza o accento dialettale. « Il primo segreto per fare il radiocronista è quello di non emozionarsi mai », dice: « Bisogna essere sempre pronti per fronteggiare qualunque situazione. » Se non fosse per il mestiere che fa, di calcio non s'interesserebbe. « Le vicende del campionato mi lasciano indifferente », dice. Non ha mai riempito una volta, nemmeno per scherzo, una schedina del Totocalcio.

Degli uomini che dieci anni fa diedero il « via » a *Tutto il calcio minuto per minuto* ne sono rimasti oggi ben pochi: Bortoluzzi, naturalmente, più Ameri e Boscione. Tutti gli altri, per una ragione o per l'altra, se ne sono andati: Nicolò Carosio e Nando Martellini sono passati in TV, Scimé ha lasciato lo sport, Carapezzi fa l'inviato del ciclismo, Nico Sapia è scomparso nella sciagura aerea di Brema con i nuotatori azzurri. In compenso sono arrivati i nuovi. « Ma per assicurare un servizio sempre migliore occorrono molti più radiocronisti di una volta », spiega Bortoluzzi: « Oggi non bastano più i collegamenti dai cinque campi di serie A e da uno di serie B. Occorre mobilitare altri colleghi di riserva. Bisogna prevedere l'eventualità di un incontro rinviato per il maltempo o sospeso per una causa qualsiasi. C'è da pensare anche alla probabilità di avere un risultato che appaia già praticamente definitivo: per esempio un tre a zero, al termine del primo tempo. Così, ogni domenica sono pronti altri tre o quattro campi di riserva che posso far entrare nella trasmissione in qualunque momento. Ecco perché dobbiamo essere in tanti e tutti addestrati e affiatati. »

Il mestiere di radiocronista non è agevole. Richiede obiettività, tempestività di giudizio, scelta appropriata dei verbi e degli aggettivi per illustrare un'azione scorretta, un fallo, una decisione

***l'amico
si riconosce
al momento
della grappa***



***se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico***

È il "test-del-benvenuto". Ed io, lì ti aspetto.
Se mi sei amico, mi offri
Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.
Al primo sorso dà calore e sicurezza.
Grappa Carpené Malvolti: da lì si riconosce l'amico.

**1868
CARPENE'
MALVOLTI**



STUDIO NEW DESIGN

mal di testa?
neuralgie?
mal di denti?
reumatismi?
dolori periodici?

**niente male
con
VERDAL®**



1V MINSAN 2884 - 12 12 89 Reg. 2976/C.

JUVENTUS-CAGLIARI (continuazione)

dell'arbitro che magari una parte del pubblico disapprova. Il radiocronista deve comunque rispettare una tassativa disposizione imposta dagli accordi bilaterali stipulati a suo tempo fra la Rai e la Federazione calcio: non esprimere mai giudizi sull'operato dell'arbitro. Il tifoso, invece, esige che chi vede la partita per lui gli dica la verità, o meglio la verità che gli garba. Di qui, talvolta, le critiche di incompetenza e più spesso di partigianeria da parte dei sostenitori di questa o quella squadra. Una volta, per esempio, Mario Gismondi fu accusato di parzialità dal pubblico del Foggia. Ma si trattava di un'accusa falsa. Gismondi, infatti, aveva il solo torto di raccontare le cose come stavano, anche se andavano male per la squadra di cui era chiamato a descrivere e a commentare le partite casalinghe. Analoghe colpe vennero in passato imputate ad Enrico Ameri dai tifosi dell'Inter. Così che, per un certo tempo, fu necessario far scortare da una pattuglia di carabinieri il popolare radiocronista quando si recava in cabina allo stadio di San Siro. Altre volte, infine, Bortoluzzi ricevette lettere d'insulti perché durante la trasmissione si era permesso di pronunciare qualche scherzosa parola d'incoraggiamento per il Napoli, la squadra della sua città natale.

Guardano la partita con la radiolina all'orecchio

Di tutte le rubriche d'attualità della radio, *Tutto il calcio minuto per minuto* ha il più alto « indice di gradimento ». Ha anche un altissimo « indice d'ascolto »: in media due milioni e centomila persone a puntata, secondo le statistiche ufficiali. Ma sono statistiche difficili da compilare, che peccano sempre per difetto. Come si può, infatti, calcolare quanti italiani ascoltano le partite viaggiando in macchina, passeggiando con la fidanzata, bevendo un caffè in un locale pubblico assieme agli amici? Quanti sono i tifosi che vanno allo stadio a guardare la partita con la radiolina all'orecchio per seguire le vicende degli altri incontri di campionato? Molti affermano che il successo commerciale dei piccoli apparecchi a transistor sia dovuto in larga parte alla principale rubrica calcistica della domenica. Gli abbonati alla radio ammontano attualmente a 11.333.951, ma gli apparecchi in circolazione sono assai di più e superano, in totale, i 30 milioni. Ecco perché non s'allontanano molto dal vero coloro che sostengono che gli ascoltatori della trasmissione di Bortoluzzi ascendono oggi ad almeno 3-4 milioni.

I dirigenti della Lega Calcio, un tempo, accusavano *Tutto il calcio minuto per minuto* di sottrarre un certo numero di spettatori alle partite della domenica, con relativa diminuzione degli incassi. Ma si sono poi dovuti ricredere, riconoscendo che le cronache di Ameri e compagni costituiscono in definitiva il più efficace strumento pubblicitario del calcio italiano. Inoltre la Federazione ne ricava anche un vantaggio economico diretto, per nulla trascurabile: oltre 400 milioni di lire all'anno. A tanto, infatti, ammonta la cifra che incassa la Lega Calcio per consentire il libero ingresso negli stadi ai cronisti della radio e agli operatori della televisione. La Rai, dal canto suo, introita due milioni a puntata da un'industria triestina di liquori che tiene pubblicitarmente a battesimo la trasmissione.

Cadute le accuse e le prevenzioni, non esistono ora più motivi di dissenso fra la Rai e la Federazione calcio. « È anzi possibile, forse probabile, che quest'anno si raggiunga un nuovo accordo che perfezioni la formula della rubrica e accontenti sempre di più l'ascoltatore sportivo », dice Guglielmo Moretti: « Per esempio, non abolendo la rubrica nelle ultime quattro giornate di campionato. Speriamo che sia il regalo del 1970, che tra l'altro coincide con l'inizio dell'undicesimo anno della trasmissione. »

Gianfranco Fagioli